

Musica ricercata

Musica ricercata è nata come ensemble di musica da camera nel 1987 per iniziativa di Michael Stüve e di altri musicisti attivi prevalentemente a Firenze. Dal 1998 l'ensemble si è costituito in ONLUS con la finalità di promuovere l'arte e la cultura. Il suo repertorio abbraccia un ampio arco temporale che va dalla musica dell'antichità greca, al ricco patrimonio musicale toscano dei secoli XIV-XVII per arrivare alla musica dei nostri giorni. Oltre a collaborare con prestigiose istituzioni accademiche e culturali quali la Scuola Normale Superiore di Pisa, il Conservatorio 'Luigi Cherubini' di Firenze, l'Università di Musica di Vienna, l'Accademia Statale di Musica Gnessin di Mosca, l'Università Statale di Osaka e l'Istituto Regionale di Musica di Algeri. Musica Ricercata ha curato anche numerose pubblicazioni tra cui il volume *Musica e crisi sonora* (Firenze, L. S. Olschki, 2004). Nel 2006-2007 ha varato il progetto "Mozart a Firenze e la nascita del quartetto d'archi" sotto l'alto patrocinio dell'Associazione culturale internazionale *Le vie europee di Mozart*.

Pietro Bartolini

Pietro Bartolini, diplomato con Vittorio Gassman e Orazio Costa, di cui è stato anche assistente, ha lavorato a lungo come attore professionista nei teatri europei con registi e attori quali Gabriele Lavia, Peter Stein, Giancarlo Sepe, Mariangela Melato, Monica Guerritore, Rossella Falk, Raf Vallone ed ha partecipato a trasmissioni televisive e radiofoniche. Dagli anni '90 lavora a Firenze dove ha diretto oltre 200 spettacoli teatrali e prodotto due documentari, uno sul pittore Galileo Chini e uno sulla nascita del Futurismo a Firenze. Al fine di formare giovani artisti del palcoscenico, ha fondato l'Accademia teatrale di Firenze in convenzione con il Comune di Firenze Quartiere 2 e con l'Associazione ETI del Teatro della Pergola.

Laura Molteni

Laura Molteni laureata in Filosofia all'Università di Firenze e in Organo e composizione organistica al Conservatorio 'Luigi Cherubini' di Firenze, ha partecipato a vari seminari tenuti da maestri di musica italiani e stranieri (Tagliavini, Radulescu, Metzger) e a varie rappresentazioni teatrali, suonando anche in dirette radiofoniche e televisive. Ha tenuto vari concerti di organo come solista e con ensemble a Prato, Forlì, Casole d'Elsa, san Casciano, Firenze. Attualmente è organista titolare della basilica di San Marco di Firenze e del Santuario di Santa Maria della Pietà a Prato.

A cura di M. F. Ciampolini

CONCERTO DI MUSICA SACRA E LETTURA DRAMMATICA

Firenze, venerdì 27 novembre 2009

Basilica di San Marco
ore 21



ANTONINO PIEROZZI OP (1389-1459)

LA FIGURA E L'OPERA DI UN SANTO ARCIVESCOVO
NELL'EUROPA DEL XV SECOLO

Convegno internazionale di studi storici
in occasione del 550° anniversario della morte
1459 - 2009

Firenze, 25-28 novembre 2009

(I)

Ensemble MUSICA RICERCATA

Giulia Peri, soprano e viella

Alessandro Carmignani, tenore e controtenore

Michael Stüve, viella

“Dall’Ars nova al Rinascimento”

Gherardello da Firenze (1362 ca)

Gloria

Donato da Firenze Virelai (I^a metà sec. XIV)

Je port amiablement

strumentale

Anonimo (secc. XIII-XIV)

Lauda “Iesu Cristo redemptore”

dal Laudario Fiorentino BNCF Banco Rari 18

Johannes Ciconia (1340- 1411)

Ballata “Con lagrime bagnandeme el viso”

Guillaume Dufay (1400 ca - 1474)

“Vergine bella, che di sol vestita”

testo di Francesco Petrarca

Franciscus Bossinensis (secc. XV-XVI)

Capitolo “Se mai per meraviglia”

testo di Jacopo Sannazaro

Henricus Isaac (1450 ca - 1517)

“Suesser vatter, herre got”

Die zehen gebote gotes: i dieci comandamenti di Dio

Serafino Razzi (1531 - 1611)

Laude “Vergine bella”

testo di Francesco Petrarca

Programma

A Firenze l’Ars Nova trovò il suo humus nella letteratura e nella pittura del Trecento, le quali dettero voce a un’umanità nuova, ritratta con colori e spessori, e con gli accenti nativi. Così pure la musica dette impulso alla poesia lirica che, dallo Stil Novo in poi, era fatta per essere cantata. Gli esponenti dell’Ars Nova, quasi tutti chierici o monaci, avevano ricevuto da oltralpe le nozioni della musica mensurabilis oltreché il recupero delle basi popolari, disperse durante la fioritura del gregoriano. La cultura popolare, e le spinte monodiche, faranno sì che in Italia le forme profane dell’Ars Nova, quali il madrigale e la ballata, giungano ad influenzare i percorsi del sacro. Accanto ai testi profani, la lingua volgare verrà impiegata anche per canzoni religiose, soprattutto in Italia là dove, già col movimento francescano, erano fioriti i primi esempi di lauda, sovente con struttura pre-drammaturgica. Passata l’era fulgente delle grandi corti, quando le canzoni da danza e i canti carnascialeschi avrebbero eroso il predominio del sacro, la lauda, e siamo ormai alla fine del ‘400, accentuerà i suoi caratteri rituali e didattici, privilegiando la parola sulla musica. Esaurite infine le sue potenzialità espressive, la lauda del XVI secolo si presenterà nella forma del travestimento spirituale, e lascerà ai tardi epigoni, tra i quali il domenicano Serafino Razzi, il compito di intonare i testi su melodie di canzoni profane.

Gherardello da Firenze (1320 ca-1363 ca), deve la sua fama alla musica sacra, modellata sullo stile del madrigale, ma della quale ci è pervenuto solo il Gloria a due voci e un Agnus Dei. Più documentata la produzione profana, consistente in madrigali, ballate e una caccia, uno dei quali su testo del Sacchetti.

Donato da Firenze (I metà sec. XIV), definito dal poeta Franco Sacchetti, “Magister Donatus presbiter de Cascia”, è ricordato anche dal novelliere Giovanni Sercambi; musicò alcuni madrigali su testi di autori noti, dove si utilizzano frasi monodiche e a due voci. Il virelai, forma affine alla ballata, è raramente frequentata dai musicisti italiani del Trecento e rappresenta perciò una rarità mutuata dalla personalità più significativa dell’Ars Nova francese, Guillaume de Machaut.

Johannes Ciconia (1355-1411), le sue ballate riecheggiano stilemi tipici dell'Ars Nova italiana. La ballata "Con lagreme bagnadome" fu probabilmente composta per la morte di Francesco da Carrara (1393), signore di Padova.

Guillaume Dufay (1400ca-1474), primo grande esponente del Rinascimento musicale, compose un mottetto, *Nuper rosarum flores*, per l'inaugurazione del Duomo di Firenze. Una delle sue più belle composizioni è la musica alla prima stanza della canzone petrarchesca "Vergine bella", che si emancipa dai limiti imposti dalla forma poetica con una felice successione di passaggi vocali e strumentali

Franciscus Bossinensis, liutista di origine slava, operante dal 1450 alla corte del re di Bosnia; le sue riduzioni di frottole per voce e liuto - genere poetico rinascimentale a carattere improvvisatorio di cui perciò sono rimaste poche testimonianze - sono i primi documenti a stampa di quella prassi esecutiva imperante nelle maggiori corti italiane.

Henricus Isaac (1450ca- 1517), organista alla corte di Lorenzo de' Medici, maestro di colui che sarebbe diventato papa Leone X e fondatore di una vera e propria scuola musicale fiorentina, nelle composizioni sacre in lingua latina portò agli estremi virtuosismi la tecnica polifonica. Tuttavia, ha lasciato anche importanti contributi nel campo della chanson francese e della musica popolare italiana e figura - benché fiammingo - come padre della canzone tedesca. La canzone sacra in lingua tedesca sui dieci comandamenti qui interpretata ha una struttura piuttosto semplice in ossequio alle parole e alla loro comprensione.

Serafino Razzi (1531-1611), appartenne a una famiglia di funzionari ducali e abbracciò l'ordine domenicano professando in San Marco nel 1549. Si impegnò a perpetuare il lascito spirituale di Savonarola e fu fecondo scrittore di storia domenicana. Nel 1563, proprio nell'anno in cui il Concilio di Trento concludeva il suo lavoro dottrinale e dava inizio all'opera di disciplinamento, padre Razzi pubblicò un libro di laudi, nelle quali la devozione si coniugava al divertimento.